

## Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

### Riolo Terme diventa 'hub' E punta tutto sulla bici

*Dopo i Mondiali di ciclismo, i Tricolori. E ora il taglio del nastro di 1700 chilometri di percorsi per diventare riferimento degli appassionati*

Alcuni anni fa fu il campione olimpico svedese Bernt Johansson - oro a Montréal '76 e terzo al Giro d'Italia pochi anni dopo - a fare un primo sopralluogo in bici da queste parti. Da allora **Riolo** Terme non si è più fermata: l'anno scorso i mondiali di ciclismo, quest'anno i campionati italiani, e ora il taglio del nastro sui 1700 chilometri di percorsi ciclabili che faranno del borgo collinare il cuore di un 'bike hub' che abbraccia buona parte dell'Appennino romagnolo. Su bici da corsa, da città, mountain bike, gravel, e-bike - mano nella mano come i novelli fidanzati o inseguendosi senza tregua come Alaphilippe e Van Aert all'ultimo mondiale di ciclismo: percorsi aperti a chiunque, che disegnano una serie di anelli attorno a **Riolo** Terme, dando vita a petali di varia grandezza che si dipartono dal capolino di un'ideale margherita.

In direzione delle salite più dure che solcano i crinali delle vallate - negli occhi molti hanno ancora le immagini di Julian Alaphilippe che ai mondiali pedala in solitaria sullo spartiacque fra vallate faentine e imolesi, in una fuga che era diventata decollo - ma anche in direzione delle bellezze artistiche e culturali, delle unicità enogastronomiche, o delle possibilità offerte dal mondo del wellness, ad esempio alle Terme di **Riolo**.

Tutte mete intermedie toccate durante i percorsi, dove i ciclisti potranno fare sosta per ammirare un castello del Duecento, addentrarsi nella cripta di una pieve romanica, osservare i luoghi vissuti da Dino Campana o Alfredo Oriani, bere un bicchiere di sangiovese, fare un bagno turco o assaggiare un primo al carciofo moretto. «Una rete che raggruppa istituzioni, imprese private, associazioni di cittadini, decisi a dare il proprio contributo per lo sviluppo di una proposta a 360° per un turismo di qualità, che coniughi benessere del territorio, armonia con la natura, buon cibo e scoperta delle meraviglie dell'Appennino», hanno spiegato i promotori del progetto, capitanati da Davide Cassani, da qualche anno presidente dell'Atp Emilia Romagna.

I percorsi - a partire da quello più duro, i 225 chilometri dall'autodromo di Imola al Museo delle Ceramiche di Faenza, terminati i quali si può ottenere un «ciclobrevetto» - abbracciano la Romagna nella sua interezza: dalle città della riviera come Cervia e Cesenatico fino ai monti di Bagno di Romagna dove il mare è una lontana linea blu, per arrivare fino all'entroterra di Palazzuolo o alle zone umide di Ravenna e di Comacchio popolate di fenicotteri e gru. «Il progetto è di fatto già partito», spiega la presidente della tourism company If, Marcella Pradella. «Le bici da noleggiare sono state acquistate, gli itinerari già tutti mappati.



## Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

---

Non appena sarà possibile organizzeremo press tour ed educational tour, durante i quali presenteremo i vari pacchetti turistici, pensati per una giornata, più giorni o una settimana».

Comunque vada **Riolo** Terme è già hub: «l' auspicio è di poter accogliere quanti più turisti possibile», conclude Pradella. «Se le restrizioni ce lo impediranno lavoreremo su numeri più contenuti, forti comunque di pacchetti a prova di pandemia».

Filippo Donati.